



Sugli antecedenti storici della “legge Ossicini”

Giovanni Callegari¹

Chi era Ferruccio Banissoni?

Vicino alla figura di padre Gemelli, Banissoni² faceva parte dell'Istituto di Psicologia Sperimentale dell'Università di Roma.

Nel 1940, con il razzista Landra, Gemelli e Banissoni firmano le voci “Antropologia” e “Psicologia” dell'*Enciclopedia monografica italiana del ventesimo secolo*, dove Freud è citato solo per far sapere che il grande Sante De Sanctis l'aveva preceduto nello studio del sogno.

Banissoni fu assistente di De Sanctis che con Benussi, Musatti e Bonaventura fu psicologo sperimentale tra il 19...(?) e il 1945.

Nel 1933, sulla “Rivista di Scienze applicate all'Educazione Giovanile” (anno 4, n. 5 - 6 sett.-dic. '33) Banissoni scrive:

Esempio più vivo di sublimazione dell'aggressività, più grandioso, più attuale è quello dato dal Fascismo, dall'atmosfera politica che ad ogni momento ci avvolge e ci alimenta. Le parole del Duce a Littoria: «Sono queste le battaglie che io prediligo», ne sono la più compendiosa ed espressiva testimonianza.

Banissoni con padre Gemelli è a Vienna alla III Riunione della Società Tedesca di Psicoterapia presieduta da Göring.

Göring:

L'origine giudaica della psicoanalisi... convince i nazionalsocialisti, dopo l'arrivo al potere, che questo settore doveva essere purificato. Ecco dunque sorgere il motivo della psicoterapia che prende il posto della psicoanalisi.

¹ Nel luglio del 2004 Giovanni Callegari mi disse di avere in progetto un articolo sugli antecedenti storici della “legge Ossicini”, che purtroppo, a quanto mi consta, rimase in fase di abbozzo. Lo pubblichiamo per il suo indubbio interesse (Moreno Manghi).

² Guido Landra, Padre Agostino Gemelli e Ferruccio Banissoni si schierarono pubblicamente a favore dei provvedimenti razzisti del Regime fascista e furono tra i 180 firmatari del “Manifesto degli scienziati razzisti”, pubblicato sul “Giornale d'Italia” il 14 luglio 1938. Secondo i diari di Bottai e di Ciano esso fu redatto quasi completamente da Mussolini.

La Germania di Göring promulgherà una legge (di cui si può trovare il testo al C. N. R.) per regolamentare la psicoterapia, e in Italia il 17 febbraio 1940 fu istituita un'apposita Commissione sotto la direzione di Banissoni.

Gemelli firma un articolo – “La nuova legge tedesca per il conferimento di diplomi in psicologia” (Bollettino di Legislazione Scolastica Comparata, anno II n. 8 - 9 ag.-sett. 1942 XX) – dove afferma che:

È necessario che lo Stato disponga di psicologi tecnicamente preparati per la valutazione della personalità, forniti di titolo di studio specifico che attesti la loro capacità.

In Germania ci sono Commissioni che rilasciano un diploma di Stato dopo la conclusione di un apposito corso di psicoterapia. I frutti di questo lavoro di selezione psicologica nell'esercito sono dimostrati dalle vittorie tedesche. È da augurarsi che l'Italia sappia fare altrettanto.

Ci si chiede come sia possibile che un uomo come Ossicini, politicamente schierato a sinistra, o come Violante, siano i firmatari della proposta di legge che regolamenta la psicoterapia in Italia. Come spiegarlo?

È noto che Ossicini è stato allievo di Cerletti, il padre dell'elettroshock, che era presente al convegno italo-tedesco di psicologia, anche se questo non prova niente.

Più interessante è trovare dei documenti che collegano Banissoni a Ossicini riguardo ai miti dei padri che rivivono attraverso i figli.

Il primo lo troviamo in *Problemi di psicologia dell'età evolutiva* (Editrice Studium, Roma), dove Ossicini scrive:

Quando il prof. Banissoni mi propose di fare un breve lavoro che avesse una funzione introduttiva allo studio del problema dell'età evolutiva io gli ripetei questo mio convincimento... In questi termini io sono rimasto e in questi termini Banissoni approvò la mia fatica. Egli oggi non può rileggere la stesura definitiva e questo mi addolora anche perché egli troverebbe in questo lavoro, che ho tentato di mantenere al di fuori di uno spirito di parte, forse più cose sue che mie.

Se è evidente che c'è stato un rapporto professionale tra i due, resta da chiedersi a quali anni risale, quando sia iniziato. Sicuramente, almeno nel 1942. In *Problemi di psicologia clinica* (Editrice Studium, Roma) Ossicini, infatti, scrive: «Nel 1942, il prof. Banissoni mi spingeva a considerare i rapporti tra psicologia clinica e assistenza sociale».

Ma il passo chiarificatore si trova in un altro scritto, intitolato *Assistenza sociale e ambiente*, in “Contributi dell'istituto nazionale di psicologia”.

Citiamo quanto Ossicini scrive a pagina 329, senza ulteriori commenti:

Le prime esperienze complete sull'influenza del fattore ambientale sullo sviluppo psichico degli individui, io le ho fatte durante una selezione psicotecnica di aspiranti allievi specialisti di marina tenuta sotto la direzione del prof. Banissoni a Macchia Madama. Io avevo la responsabilità di un reparto di psicologia sotto l'osservazione del quale passarono alcune migliaia di allievi.

Dunque, non solo esiste un possibile collegamento storico a livello di pensiero, ma è anche evidente che Ossicini partecipò in prima persona alla selezione psicologica militare, ideata nella Germania nazista e successivamente importata in Italia, di cui abbiamo parlato in precedenza.

Possiamo osservare, inoltre, che questa idea – l'introduzione della valutazione della personalità della popolazione – è giunta sino a noi praticamente inalterata, intatta non solo nella sostanza, ma persino nella forma e nella sequenza degli strumenti designati e ideati per il suo raggiungimento.